

IL LEGALE RACCONTA IN UN LIBRO DIECI ANNI DI PROCESSI



**LA CARRIERA
DI MICHELE CERVATI
DALLE BESTIE
DI SATANA
ALLO STUPRO
DI GRUPPO**

**L'AVVOCATO
SCRITTORE**

SEGUICI ON-LINE SU WWW.ILGIORNO.IT/

Servizio ■ All'interno



**Divisi
su pistole e armi
agli agenti
di polizia locale**

LANDRINI ■ All'interno

Franco Morizio

**La difesa
di Trovato:
«Non è il capo
di alcun
clan mafioso»**

MORLEO ■ All'interno



**L'ultimo saluto
a Zaccarea
stroncato
da un infarto**

DE SALVO ■ All'interno

Zaccarea Kamara



IGEA
fiera del benessere

mendisio
centro manifestazioni
mercato coperto

ve 04 15:00-20:00
sa 05 10:00-20:00
do 06 10:00-19:00

igeafiera.ch
ingresso gratuito

04 05 06
marzo
2016

immergiti nel mondo della salute e della bellezza



CHIAVENNA

IL LIBRO

CON «NEL NOME DI SATANA»
CERVATI RIPERCORRE
UNA VICENDA TRAGICA

CURIOSITÀ

IL VOLUME HA 160 PAGINE
L'INTRODUZIONE
È DI CESARE TRUQUI

IL CASO L'AVVOCATO CERVATI AVEVA ASSISTITO LA FAMIGLIA DELLA RELIGIOSA

L'omicidio di suor Maria Laura Mainetti: «Ecco perché il satanismo c'è veramente»

di ALESSIA BERGAMINI

- CHIAVENNA -

HA VISSUTO la drammatica vicenda dell'omicidio di suor Maria Laura Mainetti sin dalle prime ore. Ha assistito la famiglia della religiosa in ogni passo delle indagini e del procedimento penale a carico delle tre giovanissime assassine. Oggi, a distanza di quasi sedici anni da quei giorni tremendi, che scossero la Valchiavenna e l'Italia intera, l'avvocato Michele Cervati, di Colico, riaccende i ri-

A DISTANZA DI ANNI

«Ho voluto approfondire le vere questioni legate al movente del delitto»

flettori sulla vicenda. E lo fa con un libro.

Con «Nel nome di Satana - Il delitto nell'omicidio di suor Maria Laura Mainetti», Cervati affronta un tema difficile come il movente dell'omicidio.

«HO VOLUTO tornare su questo argomento perché sin dall'inizio, ho avuto la percezione che non fosse stato inquadrato nella maniera giusta. Ritengo che, all'epoca dei fatti, nessuno avesse la preparazione scientifica necessaria per capire il fenomeno del satanismo», spiega l'autore che aggiunge: «Ho voluto approfondire le questioni legate al movente del delitto e ho ritenuto giusto farlo a



L'avvocato colichese Michele Cervati ha scritto il volume «In nome di Satana». L'opera verrà presentata il 4 marzo (National Press)

distanza di tempo, prima ci sarebbero stati aspetti emotivi che mi avrebbero impedito di affrontare in modo asettico la cosa. Oggi sono in grado di guardare ai fatti con maggior lucidità e con una chiave di lettura diversa e più chiara».

GLI ANNI trascorsi dal brutale omicidio hanno giocato a favore dell'avvocato - scrittore che, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha raccolto nel volume il frutto del suo intenso e appassionato lavoro

fatti di Chiavenna».

Alla luce di questo il legale ha ritenuto interrogatori, perizie, atti d'indagine.

«LA CONCLUSIONE a cui sono giunto è che i fatti di Chiavenna sono chiaro esempio di una tipologia di satanismo definito «ciclico» (legato a uso di stupefacenti) o «giovanile», espressione di disagio e di devianza, più che di un credo alternativo».

NEL CORSO dell'intenso anno di attività che ha portato alla stesura del libro non sono mancati i momenti di ripensamento: «Poi, chi giorni dopo l'inizio del lavoro la mia auto è stata scassinata e mi sono stati rubati quasi tutti i documenti e gli appunti che avevo raccolto. Questo è stato un fatto che mi ha creato inquietudine e mi ha fatto pensare all'opportunità di interrompere la stesura del libro».

IL LAVORO, però, non è stato interrotto: il libro è andato in stampa e verrà presentato venerdì 4 marzo, alle 20.30, nell'auditorium comunale di via Torri a Colico.

La presentazione del volume è firmata dall'allora procuratore di Sondrio Gianfranco Avella. L'introduzione dell'esorcista Cesare Truqui.

L'opera conta 160 pagine più fotografie e documenti inediti. Il genere è «libro - inchiesta» ed è stato stampato da Faust edizioni su scala nazionale.



FOCUS

Il procuratore

Il magistrato Gianfranco Avella (nella foto) si occupò del caso arrivando in tempi brevi alle tre giovani responsabili del terribile omicidio della religiosa che svolgeva la sua missione nella città del Mera



Processo

Milena e Veronica vennero ritenute parzialmente incapaci di intendere e di volere, e a loro carico venne emessa una sentenza di condanna a otto anni e 6 mesi. Ambra venne condannata in appello a 12 anni e 4 mesi



DRAMMA AMBRA, MILENA E VERONICA FURONO ARRESTATE IL 28 DEL MESE

L'assassinio il 6 giugno del 2000

- CHIAVENNA -

SONO TRASCORSI quasi sedici anni dalla notte che sconvolse Chiavenna e portò alla ribalta nazionale la tranquilla cittadina del Mera per un fatto di sangue difficile anche solo da immaginare. L'omicidio di suor Maria Laura Mainetti, madre superiora dell'ordine Congregazione delle Figlie della Croce di Sant'Andrea, ancora oggi è una ferita aperta in una comunità che si ritrovò a fare i conti con l'orrore messo in atto da tre ragazze nemmeno maggiorienni. La notte del 6 giugno 2000, Ambra, Milena e Veronica, massacrarono la religiosa in un vicolo, in località Poietengo. La col-

la finirono con diciannove coltellate.

Il corpo senza vita di suor Laura - al secolo Teresina Mainetti - venne rinvenuto la mattina successiva. Dopo indagini serrate, le tre ragazze vennero identificate e arrestate il 28 giugno 2000. Una volta messe davanti alle loro responsabilità si giustificavano spiegando di aver agito in nome di Satana. Processate con rito abbreviato. Milena e Veronica vennero ritenute parzialmente incapaci di intendere e di volere, e a loro carico venne emessa una sentenza di condanna a otto anni e 6 mesi. Ambra, invece, ritenuta completamente incapace di intendere e di volere, fu prosciolta in primo grado e affidata a una comunità. In appello venne condannata a 12 an-

ni e 4 mesi, infine, condanna confermata dalla Cassazione condannò la condanna di secondo grado. Veronica uscì dal carcere il 4 luglio 2004, dopo aver scontato metà della pena, per essere inviata in una comunità a Roma. Il 2 maggio 2006, Milena, lasciò il carcere e venne accolta nel centro Exodus di don Antonio Mazzi. Da ultima Ambra: all'inizio di dicembre 2007 ottenne la semilibertà. Parzialmente, nell'ottobre 2005, il vescovo di Como, monsignor Alessandro Maggiolini aprì il processo diocesano per la beatificazione di suor Laura, che si concluse il 30 maggio 2006. La richiesta per l'inizio del processo di beatificazione venne approvata dalla Santa Sede nel 2008.

Ale. Ber.



LE CONSORELLE Il luogo dove venne uccisa la religiosa a Chiavenna